

Un impero di miliardi e squadre

Ha speso miliardi, rastrellando tutto quello che poteva comperare Ieri nella capitale ha inventato la pallavolo più basket al PalaEUR

Lo sport per l'imprenditore romagnolo è diventato un settore dell'immensa holding e un mezzo per mettere il fisco nel canestro

Gardini, la marcia su Roma

Vela, basket, pallavolo. Il Gruppo Ferruzzi è entrato da qualche anno nel mondo dello sport con una strategia miliardaria: grandi star, ingaggi favolosi, progetti organizzativi e di mercato. Ma con lo sport, Raul Gardini ha trovato anche il modo di risparmiare sulle tasse, ottenendo tra l'altro una pubblicità indiretta ma gratuita negli Stati Uniti grazie agli ingaggi di Radja, Cooper e Kiraly



Ivan Gardini (a sinistra) e Carlo Sama, uomini e parenti in cordata

LEONARDO IANNACCI LORENZO BRIANI

ROMA. Dalla vela al basket, dal basket alla pallavolo. L'ascesa dell'holding sportiva del Gruppo Ferruzzi negli ultimi due anni si è rivelata inaspettabile. Anche se in termini di presenza il colosso ravennate è «solo» al terzo posto nella classifica delle holding rispetto a Benetton (presente nel rugby, basket, formula 1 e pallavolo) e Fininvest (calcio, rugby, pallavolo, hockey su ghiaccio e baseball), il Gruppo Ferruzzi si sta confermando il fenomeno più rilevante degli anni Novanta. Dopo il «Moro di Venezia» un progetto storico portato avanti con grande passione da Raul Gardini, basket e pallavolo hanno assorbito negli ultimi due anni tutti gli interessi del colosso ravennate.

RADJA PIU PAGATO DI MARADONA

Table with 3 columns: Name, Club, Salary. Includes Radja Mijatovic (Basket Messenger) at 15,000,000,000, and other players like Niccolai, Cooper, Bianchini, Kiraly, Timmons, Gardini, Masciarelli, and MacLavicova.

\*\* Contratto quinquennale
\* Contratto triennale

La attività promozionale all'holding ravennate. E il nome di Raul Gardini è diventato noto nella ambientazione della Quinta Strada di Manhattan come dell'imprenditore italiano che ha osato sfidare i Boston Celtics e il mondo della pallacanestro americana. Una pubblicità indiretta ma assolutamente strategica.

Gli obiettivi futuri. Il programma del gruppo Ferruzzi non si ferma comunque qui. Il gruppo Gardini ha avuto praticamente l'appalto dalla Federbasket per l'organizzazione degli Europei del prossimo

giugno. Il Comitato Organizzatore di Roma '91 ha come presidente Ivan Gardini, il secondo figlio di Raul. Le spese, naturalmente, sono tutte a carico del Gruppo. Un fatto insolito, come se nel calcio i mondiali '90 fossero stati organizzati non dal Col ma dal Milan e alla guida del comitato organizzatore ci fosse stato Paolo Silvano Berlusconi, figlio di Sua Emittenza. Ma il basket non è l'unico obiettivo per gli anni a venire. A Roma sembra imminente l'acquisto del Lazio, una società di pallavolo ritornata nell'élite del volley da pochi mesi.

Dopo il colossale progetto del «Moro» di Gardini, il maxi-yacht che ha raccolto il testimone di Azzurra, il futuro si chiama calcio. Dopo il 1992, l'anno della grande sfida nell'America's Cup di vela agli scafi di tutto il mondo, il gruppo entrerà nel calcio e la società su cui punta il colosso ravennate sarebbe il Genoa, visti gli interessi che Gardini ha nel porto ligure. L'Eridania, società leader nel settore zuccherifero, ha i suoi stabilimenti proprio a Genova e non è che un ramo della tentacolare holding targata Ferruzzi.

La Ravenna-dynasty Dallo yuppie Sama al «rampollo» Ivan

ROMA. La dinastia Gardini è entrata nel mondo del basket un anno e mezzo fa, quando il Gruppo Ferruzzi acquistò la società Virtus Pallacanestro Bancoroma diventandone lo sponsor-proprietario. Presidente fu nominato subito il geometra Carlo Sama, 40 anni, già responsabile delle relazioni esterne e consigliere d'amministrazione della Montedison, braccio destro di Raul Gardini e presidente della Società Editoriale il Messaggero. La prima mossa fu quella di riportare Valerio Bianchini a Roma, la strategia sul mercato scosse subito le fondamenta del basket italiano dall'America arrivarono

Ritorna a galla lo scandalo-baseball Il presidente Gattai accusato

«Il Coni ha nascosto delle prove»

La Federbaseball di Beneck fa ancora scandalo «Qui c'è la presunzione di una connivenza del Coni con gli imputati, lei presidente mi deve spiegare perché avete nascosto ai magistrati e alle società sportive questo documento per circa tre anni». È l'atto di accusa rivolto ieri da Renato Corsini all'indirizzo di Argo Gattai nel corso della conferenza stampa successiva alla riunione di Giunta.

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. Non è la prima volta che Corsini, giornalista noto per la sua straordinaria capacità di confezione espositiva per la procura della repubblica, si scaglia contro il presidente del Coni Gattai. Ma questa volta le sue accuse, relative alla vicenda giudiziaria che ha coinvolto l'ex presidente della Federbaseball, Bruno Beneck, e l'attuale, Aldo Notari, sono state estremamente gravi e, a sentir lui documentate.

Lo scandalo del baseball italiano esplose nel 1984 quando emerse un buco di due miliardi nel bilancio federale della Fiba. Un ammanco amministrativo che determinò subito un'indagine della magistratura ed un'inchiesta interna da parte del Coni. Il Comitato olimpico, allora presieduto da Carlo Gattai, affidò il 15 gennaio 1985 la sua indagine interna ad una commissione presieduta dal dr. Golgi. La relazione conclusiva della commissione, relativa al quadriennio di gestione della Fiba dal 1981 all'84, fu esaminata dalla Giunta esecutiva del Coni nel marzo dell'87. Da allora, fino al giugno di quest'anno, della relazione Golgi si sono perse le tracce. Questo nonostante che la società Lazio Baseball (nel frattempo costituita parte civile nel procedimento penale) abbia espressamente chiesto al Coni, con una diffida del 21 gennaio 1989, di conoscerne il contenuto. In quell'occasione il presidente del Coni, Carlo Gattai, ha avuto un effetto particolarmente grave in quanto pochi giorni dopo è stato eletto alla presidenza della Fiba il già menzionato Aldo Notari, una poltrona che l'ex vice di Beneck forse non avrebbe ottenuto se il contenuto della relazione Golgi fosse stato reso noto.

Il Messaggero raddoppia «prendi due e paghi uno» Ma è fatto fuori in Coppa e le tribune restano vuote

ROMA. Compri due, paghi uno. La proposta fatta dal Gruppo Gardini ieri sera al PalaEUR non ha funzionato troppo. Almeno nella prima parte dello spettacolo, quella riservata al volley. L'idea era originale un biglietto unico per assistere prima all'amichevole di pallavolo tra il Messaggero Ravenna e il Cskz Mosca poi alla partita di basket, anteprima di Coppa Italia tra il Messaggero di Bianchini e la Sids Reggio Emilia di Joe Isaac. Ha vinto la squadra romana (90-85) ma è uscita dalla Coppa per la differenza canestri. Nell'altro

match, quello di volley, il Cskz, battuto per 3-0, era privo del suo tecnico nazionale, attualmente in ritiro con la squadra di Platonov che sta preparando il campionato del mondo in Brasile. Un buco nell'acqua, forse non pubblicizzato a sufficienza per quella che doveva essere un'intera giornata dedicata allo sport del Gruppo Gardini. Domani, intanto, il Messaggero volley presenterà ufficialmente a Ravenna alla stampa il suo americano Kiraly-Timmons.

Ciclismo. Via alla 38ª Coppa Sabatini con Fondriest, Argentin e la scoperta Ballerini

Nella stagione d'oro degli italiani c'è anche la metamorfosi di un gregario

Sulle colline di Peccioli si disputa oggi la trentottesima Coppa Sabatini. 162 i corridori iscritti, tra cui molti dei migliori come Fondriest, Contini e Argentin. Assenti Bugno e Chiappucci. Favorto sembra Franco Ballerini, vincitore quest'anno della Parigi-Bruxelles e del Gp delle Americhe, che sui 208 chilometri del circuito pisano da percorrere 5 volte cerca conferma al suo nuovo status di campione.

parbamente davanti a fior di avversari. Una doppietta sensazionale, le date del 19 e 30 settembre segnate in rosso sul taccuino personale. Le condizioni erano buone e portavo con me la speranza di un buon piazzamento, ma non il pensiero di andare sul podio. In Canada, per esempio, ho staccato tutta senza accorgermi. Nell'ultima salita andavo su col mio passo, senza forzare, voglio dire, e uno alla volta gli altri mollavano. Poi mi sono chiesto se era tutto vero, se non stavo sognando.

«Adesso non mi sento più un comprimario, ma in una squadra ci vogliono più punte e con Maurizio c'è un'amicizia, c'è un'intesa che gioverà ad entrambi. Sbaglia chi vede in Fondriest un corridore demotivato. Ha i suoi problemi, però è soltanto una questione di tempo. Sarà protagonista anche nelle gare a tappe. Al contrario, le mie ambizioni non vanno oltre le prove in linea. Posso digiunare le salite di un giorno. Mi bloccano le grandi montagne. Meno male che ho perso quattro chili e un pochino mi sono svegliato. Nell'autunno dell'86, dopo un anno di professionismo, mi è venuta la tentazione di smettere».

Una carriera tribolata, quindi. «Proprio così. Sono nato a Barberino di Mugello l'11 dicembre del '64. La prima corsa quando avevo 9 anni, una cinquantina di vittorie nelle file dilettantistiche e un brutto impatto nella categoria superiore. Una sfaticcia tremenda appena la sfaticcia s'impenna, incapaci di tenere il ritmo, i nervi e delusioni. Mi sono via via assestato cambiando gli allenamenti e l'alimentazione. Prima mangiavo di tutto, ormai bastano verdure e spaghetti a mezzogiorno e soltanto carne alla sera. Ecco perché sto bene, perché ho trovato il giusto equilibrio. E la lunga fuga del mondiale giapponese? Visto come si erano messe le cose, hai pensato alla maglia iridata? Un pensiero? Ho fatto quando il vantaggio sfiorava i sette minuti. Mi sono arreso nel momento in cui il gruppo sembrava dovesse coronare l'insuccesso. Ho esitato invece di tenere sotto controllo De Wolf al quale si è poi aggiunto Dahenens. Un mondiale che ci è sfuggito di mano, tante polemiche, tante critiche. Non è però colpa di Alfredo Martini se abbiamo perso».



Franco Ballerini, cambiata la dieta, diventa campione

Ok dal Foro Italico

Tredici miliardi alle società per i danni «mondiali» No all'aumento Totocalcio

ROMA. Tredici miliardi per indennizzare tredici società. La Giunta esecutiva del Coni ha approvato ieri l'assegnazione alla Federcalcio di un contributo di 13.792.050.000 lire. Si tratta della quota spettante al Coni sull'incasso complessivo dei quattro concorsi Totocalcio istituiti in occasione di Italia '90. La cifra sarà usata dalla Figg per «rimborsare» le 13 società danneggiate dai lavori di ristrutturazione degli stadi eseguiti prima dei campionati mondiali. I soldi saranno ripartiti sulla base di percentuali stabilite dal ministero del Turismo e dello Spettacolo. Alla Roma spetteranno poco più di 4 miliardi pari al 29,06% del totale. La Lazio avrà circa tre miliardi (22,87%). Seguono

Firenze (1.600.000.000, 11,87%), Sampdoria (1.300.000.000, 9,58%), Genova (900 milioni, 6,44%), Napoli (750 milioni, 5,53%), Palermo (700 milioni, 4,94%), Bologna, Cagliari e Verona (350 milioni, 2,58%), Inter, Milan e Udinese (90 milioni, 0,65%). Il presidente Gattai ha anche riferito alla stampa di un suo incontro con i ministri Formica (finanze) e Tognoli (turismo) riguardo l'eventualità di un aumento della schedina totocalcio. I rappresentanti del governo non hanno ritenuto opportuno un incremento del costo delle giocate in quanto il caro-schedina potrebbe influire negativamente sull'andamento dell'inflazione. C.M.V.

Scacchi. A New York inizia nelle polemiche la sfida tra Kasparov e Karpov e la «Pravda» li invita alla calma. Pari la prima partita

Tra i due «K» il mondiale riparte dalla «X»



Garry Kasparov (qui sopra) studia la prima mossa dopo l'attacco (a destra) di Anatoly Karpov con i bianchi nella prima partita

Non poteva essere diversamente un pari annunciato quello nella prima delle 24 partite del mondiale di scacchi che si sta disputando a New York tra i due «K». Solo una volta nelle quattro precedenti sfide mondiali la partita di esordio non si era conclusa con un pareggio: accadde a Mosca nel 1985, durante il secondo match, ma quella fu anche la sola occasione in cui Kasparov giocò con i bianchi la prima partita. Un pareggio che non sorprende, visto che Kasparov e Karpov si conoscono ormai a memoria, poiché si sono incontrati oltre 130 volte con una percentuale di pareggi del 75%. È stata una vigilia soft di un match che non sembra scatenare l'entusiasmo degli appassionati: una vigilia appena scaldata dalle voci giunte da Mosca sul presunto tentativo di corruzione ai danni di Azmaiparashvili, decisione di Kasparov o dalla decisione di Kasparov di giocare sotto i colori della bandiera della vecchia Repubblica di Russia. Tra Kasparov e Karpov, si sa, non corre buon sangue e le dichiarazioni dei due campioni nei giorni che hanno preceduto l'incontro sono state pungenti e bellicose. In un'intervista Kasparov ha affermato di voler superare Karpov con un punteggio eclatante, che non lasci più dubbi sulla sua superiorità. Karpov, a sua volta, ha ripetutamente criticato l'atteggiamento politico e umano di Kasparov dichiarandosi convinto di superare il suo eterno rivale. Certo è che il tono delle polemiche tra Kasparov e Karpov ha toccato livelli di tale durezza, che perfino la Pravda, l'organo del Comitato centrale del Pcus, ha richiamato i due giocatori, invitandoli ad un comportamento più corretto e a dichiarazioni fondate sulla sportività. La prima partita terminata tranquillamente in pareggio dopo 30 mosse ha comunque riservato una sorpresa: Kasparov, un'apertura considerata piuttosto rischiosa e che nelle 120 precedenti partite valide per il titolo mondiale egli aveva adottato una sola volta, vale a dire nella 17ª dell'ultimo match di Siviglia, ottenendo anche in quell'occasione un pareggio. Per ritrovare un'altra Est Indiana nella

storia del Campionato del Mondo, bisogna risalire addirittura al match del 1966 tra Spassky e Petrosian. Appuntamento per la seconda partita, prevista per oggi alle ore 17 locali (23 italiane).

Karpov-Kasparov (1ª match) 1) d4-c6, 2) e4-g6, 3) Cc3-Ag7, 4) e4-d6, 5) f3-d6, 6) Ae3-c6, 7) Ad3-a6 (contro Guikro, recentemente, Kasparov aveva giocato e5 perpendendo) 8) Cg2-b5, 9) 00-Cbd7, 10) Te1-e5, 11) a3-e4, 12) Cd4-Ab7, 13) cb5-cb5, 14) Te1-c5, 15) A11-Te8, 16) A12-d5, 17) e5-d5, 18) Cd5-Dd5, 19) e4-Ah6, 20) Ta1-Cc4, 21) ab5-ab5, 22) Ta8-Ta8, 23) Db3-Ac6, 24) Ad3-Cd6, 25) Dd5-Ad5, 26) Cb5-Cb5, 27) Ab5-Ag7, 28) b4-Ac3, 29) Td1-Ab3, 30) Td1-Aa2, Patta.

